



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

Atti Convegno 26 ottobre 2016

LA RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO: TRADIZIONE, ATTUALITÀ, PROBLEMI E PROSPETTIVE

A dieci anni dalla legge di riordino del Consiglio Universitario Nazionale (2006-2016)

Roma, 26 ottobre 2016

GLI INTERVENTI DELLE COMUNITÀ SCIENTIFICHE

Maurizio Ricci

(Università degli Studi di Foggia)

Area 12- Scienze Giuridiche

A prescindere dalla L. 18/2006, peraltro importante per i suoi contenuti, il ruolo del CUN si è progressivamente avvertito per la sua importanza e per il costante dialogo in generale con il sistema universitario e in particolare con le Associazioni, di cui porto oggi il saluto quale presidente *pro-tempore* della Casag, conferenza a cui aderiscono le Associazioni scientifiche dell'area giuridica 12.

Come si è giustamente rilevato nella precedente relazione del Prof. G. Amato, il CUN rappresenta l'unico organo di rappresentanza di un Ministero, quello della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca, proprio in virtù dell'art. 33 Cost. e dell'affermazione ivi contenuta dell'importante principio di autonomia universitaria. Tale principio di fatto ha conosciuto la sua prima reale applicazione solo dopo l'approvazione della L. 168/1989, legge, questa, che sembrava configurarsi quale prima tappa della concreta declinazione in specifiche disposizioni legislative dello stesso principio, poi contraddetto dal successivo processo evolutivo.

Si è fatto prima riferimento alla legge n. 18, sicuramente rilevante all'epoca della sua emanazione, ma oggi bisognosa di un importante; basti pensare, infatti, al suo mancato aggiornamento all'indomani dell'approvazione della L. 240/2010, con cui si sono profondamente modificati principi, contenuti e modalità di funzionamento del nostro sistema universitario. Emerge la necessità di aprirsi perciò non solo al mutato quadro giuridico, ma anche ai problemi scaturenti in un sistema politico, economico e sociale in profondo cambiamento, molto più netto rispetto al passato.

In questo contesto va dato pubblicamente atto ai componenti del CUN, e in particolare al suo Presidente, prof. Andrea Lenzi, di aver saputo ben interpretare i mutamenti in atto, comprese anche situazioni completamente nuove, su cui mi soffermerò tra poco, esprimendo sempre, attraverso i suoi interventi sempre puntuali e rispettosi degli equilibri istituzionali, orientamenti precisi e rigorosi.

Il riferimento, ad esempio, è al parere del 25 maggio 2016, con il quale il CUN ha assunto posizione fornendo un'analisi introduttiva, molto condivisibile ed equilibrato, sui settori ERC (European Research Council), ricordando sinteticamente genesi, finalità e livello di applicazione di questo modello.